

È pronto

chi rende possibili nuove azioni nel presente

chi sperimenta novità

chi parla di e si prepara a diversi futuri possibili

chi sa che i futuri comunque sorprenderanno

chi guarda a orizzonti di dieci-venti anni

chi abbraccia con la mente le tante generazioni contemporaneamente presenti, mai state così tante per effetto dell'allungamento della speranza di vita

chi organizza il lavoro integrando persone di varie età, ciascuna portatrice di saperi e capacità

chi usa la lente demografica per intercettare i cambiamenti nella cultura sociale e i nuovi modelli di pensiero

chi adopera le nuove tecnologie (digitali) facendo
leva su predittività, adattività (stile madre Natura) e
sostenibilità

chi si sforza di cogliere i segnali deboli di futuro

chi studia i megatrend

chi applica diversi modelli aziendali

chi rende la propria azienda vigile

chi progetta i prodotti e i processi in ottica di piena
circolarità e riuso

chi ragiona e agisce in base alla complessità delle megalopoli, crescenti di numero e dimensione

chi si prepara alla platform-economy

chi vende i servizi forniti dai propri prodotti

chi premia il possesso piuttosto che la proprietà di un bene

chi ritiene che i giovani laureati allarghino e allunghino lo sguardo aziendale

chi punta a espandersi in nuove nicchie

chi concepisce l'impresa come un progetto in
continua espansione

chi osserva con preoccupazione la perdita di
terreno (benessere, tecnologia) rispetto alle altre
regioni avanzate

chi punta a rafforzare la vocazione manifatturiera
dell'Italia

chi vede nel calo dei lavoratori indipendenti un
segno di progresso verso la maggiore
strutturazione del sistema economico e sociale

chi attrezza il territorio con servizi che conciliano lavoro e vita familiare

chi pensa alle conseguenze economiche e sociali della contrazione della popolazione

chi punta a governare i flussi migratori e si attrezza per l'accoglienza

chi considera gli immigrati una ricchezza anche per i lavori più qualificati

chi concepisce nuove figure professionali basate sul concetto di mentedopera

chi considera i lavoratori persone da coinvolgere nel progetto-impresa

chi prepara e si prepara alla polivalenza e alla polifunzionalità

chi sfrutta la sostenibilità (ESG) come un'opportunità (efficienza, produttività, redditività)

chi ritiene che le gambe Sociale e Governance del
terzetto ESG siano importanti come quella
Ambientale

chi coinvolge i fornitori nella concezione e nella
progettazione dei prodotti

chi vede nell'innovazione il frutto di un processo
integrato di tre attori: imprese, centri ricerca
(università), politiche industriali

chi considera imprevedibili i rischi e rafforza
resilienza e capacità di adattamento

chi integra e coniuga locale e globale

chi riconosce che creatività e materie scientifiche non sono poli opposti e sceglie di studiare in corsi STEM per assicurarsi maggiori opportunità

chi insegna pensando che la sua missione è servire gli studenti

Non è pronto

chi vede il futuro come scenario da prevedere

chi guarda al futuro come già noto e adotta
strategie di ottimizzazione

chi traguarda orizzonti di due-tre anni

chi considera solo guardando la propria visione del
mondo e censura i comportamenti “devianti”

chi usa le nuove tecnologie per perseguire obiettivi del passato

chi fa previsione basate sui dati storici

chi rifiuta il cambiamento per paura, difesa di rendite, egoismo

chi alimenta la paura, privilegia la rendita, pesca voti nel populismo

chi non sa adattare l'azienda

chi concepisce il presente come unico e compatto

chi mantiene la propria azienda in condizioni di vulnerabilità al cambiamento

chi concepisce la produzione come una questione di input e output

chi non si preoccupa del fine-vita dei propri prodotti

chi guarda alle città come semplici mercati

chi pensa che internet sia una rete di computer
chi considera i social media mezzi per comunicare
più facilmente con gli amici
chi punta esclusivamente a vendere i prodotti
chi ambisce alla proprietà dei beni
chi considera i giovani laureati solo come più
costosi dei diplomati
chi esalta l'economia di nicchia
chi si accontenta della propria nicchia di mercato

chi si consola con il livello di benessere raggiunto

chi guarda l'Italia come una bella meta turistica

chi pensa che la riduzione dell'occupazione indipendente sia segno di minore imprenditività e sia negativa nella vita sociale

chi ritiene che l'accudimento familiare sia una questione femminile

chi non considera le variabili demografiche

chi subisce le immigrazioni e ne ha paura

chi destina gli immigrati a lavori a bassa qualifica
chi suddivide il lavoro in manuale e intellettuale, in
bassa e alta qualifica

chi separa rigidamente le mansioni

chi considera la sostenibilità (ESG) un costo

chi interpreta la sostenibilità solo come ecologia

chi è ancorato alla separazione tra produttore e
cliente

chi percepisce l'innovazione come una
funzione/missione/mansione aziendale

chi crede che i rischi siano controllabili e mitigabili

chi alza gli standard locali contro gli invasori
globali

chi crede che la creatività sia racchiusa nelle sole
materie umanistiche e rinuncia a dedicarsi ai corsi
STEM

chi interpreta l'insegnamento come un lavoro
impiegatizio da svolgere nell'interesse dei docenti